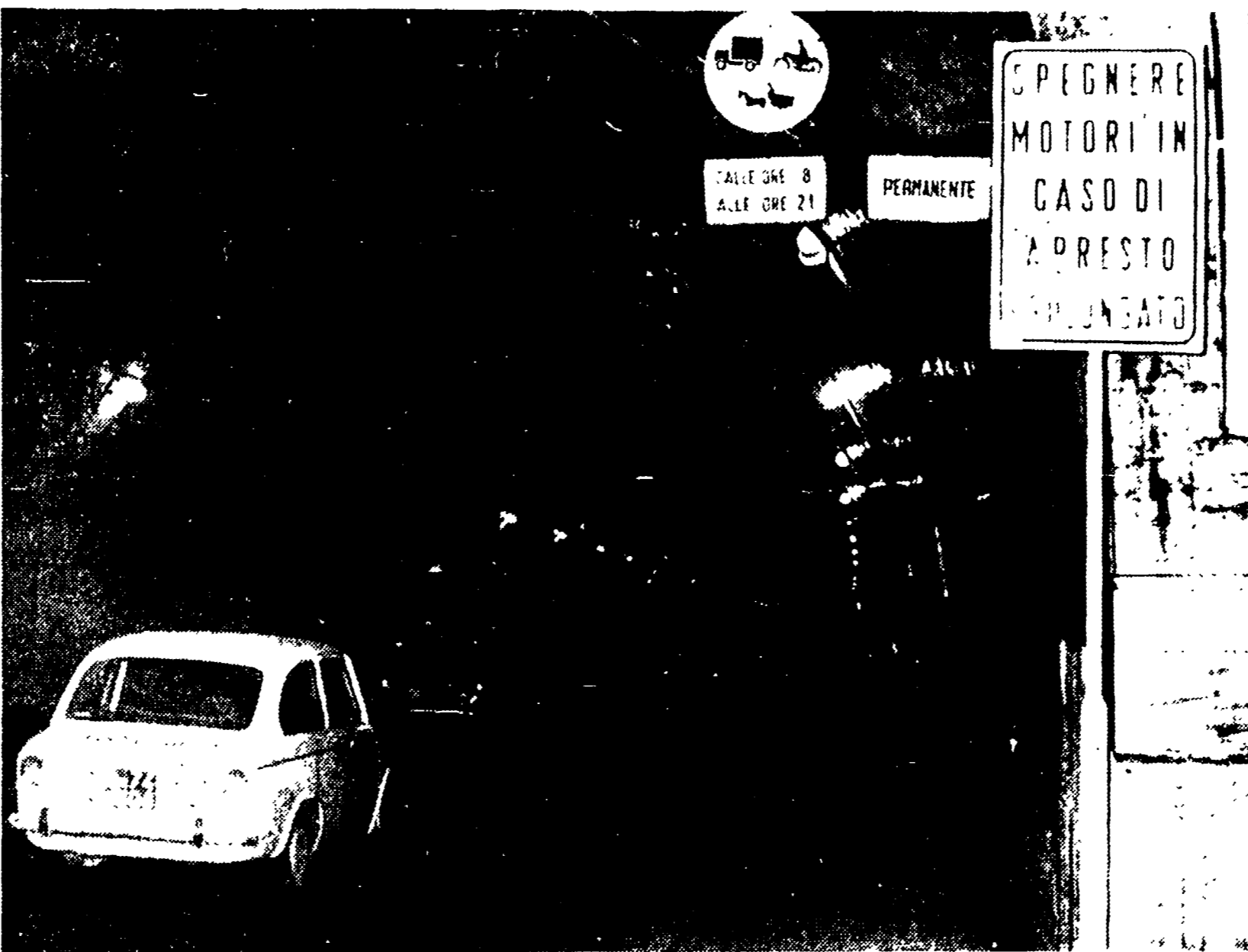


Il decreto per l'ampliamento dell'aeroporto in discussione alla Camera

Per Fiumicino di nuovo i sistemi Togni

Il Comune ha «provveduto» solo con due cartelli

Trafoforo camera a gas



Il ministro Mancini ignora le indicazioni della Commissione d'inchiesta - L'intervento del compagno Maschiella - Lavori per 35 miliardi in sei anni: terza pista, prolungamento della pista n. 2, costruzione di 2 aerostazioni, strade e parcheggi

Il governo stanzerà 35 miliardi per opere di ampliamento e di miglioramento dell'aeroporto internazionale di Fiumicino e deciderà sul programma di lavori a valle delle opere di servizio, come già fece Togni, di un ufficio speciale e di decreti ministeriali. Il decreto legge, che porta la firma del ministro Mancini e di cui è relatore il socialista unificato Brandi, è stato fatto oggetto, nella Camera, dove deve essere votato per la sua conversione in legge, di severe critiche da parte di tutti gli esponenti del gruppo. (Cocco, del PSU).

Il provvedimento intende porre riparo all'assoluta insufficienza delle opere attualmente in corso, dell'aeroporto di Fiumicino dove lo scorso anno si è avuto un traffico di oltre 100 mila aerei, il milione di viaggiatori, di 600 mila quintali di merci e di 281 mila quintali di posta.

Per ovviare a questa situazione il governo ha stanziato quest'anno e il 1974, ed ha provveduto a una seconda abbollatura: 1) prolungamento della pista n. 2; 2) costruzione di una terza pista lunga 4 km; 3) costruzione di una seconda aerostazione per i passeggeri delle compagnie italiane che servono linee nazionali e internazionali; 4) costruzione di una aerostazione per i jumbo jet; 5) miglioramento dei raccordi e dei strade per Roma e allargamento dei parcheggi.

Per realizzare questo piano di opere di ampliamento e di miglioramento dell'aeroporto si servirà degli stessi strumenti già utilizzati dall'allora ministro Togni e che determinano un «cambio di passo» e l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta. Il compagno Maschiella ha ieri denunciato l'attuale governo non aver tenuto nessun conto dell'ordine del giorno, firmato dal compagno Brandi, in cui la Camera a conclusione del dibattito sull'inchiesta, aveva chiesto la Commissione d'inchiesta, col quale, tra l'altro, si invitava l'esecutivo ad adeguarsi «ai suggerimenti e alle proposte» della Commissione stessa. In particolare: la necessità che le spese per opere straordinarie siano stabilite con legge (e non con decreti) in modo da consentire al Parlamento il controllo dell'attuazione dell'ammontare di spesa e della sua ripartizione della legge sulla contabilità dello Stato. L'indisponibilità di un rigoroso controllo delle quote personali e collettive delle persone chiamate a collaborare con l'amministrazione.

Il governo ha ignorato questo giudizio e ha proceduto per il fatto di essere ricorso a un decreto legge anziché a un disegno di legge; in secondo luogo perché di quella natura abilitativa per i passeggeri delle compagnie italiane che servono linee nazionali e internazionali; 4) costruzione di una aerostazione per i jumbo jet; 5) miglioramento dei raccordi e dei strade per Roma e allargamento dei parcheggi.

Il relatore on. Brandi, e il segretario della Commissione d'inchiesta, on. Angerani, hanno solo tentato, senza convinzione, di difendere il decreto. Il primo ha detto che l'istituzione dell'ufficio speciale è «un coraggio» e il secondo che il ricorso ai decreti è giustificato dall'urgenza dei lavori. L'on. Angerani ha anche annunciato che il governo «esaminerà» la richiesta di costituzione di una commissione d'inchiesta del Parlamento.

Terzi, infine, il consiglio di amministrazione dell'ASNA ha approvato il progetto (importo un miliardo e 520 milioni) per la costruzione dello stivatore della SSN, 200 dell'aeroporto di Fiumicino in corrispondenza del ponte della Magliana.

Il relatore on. Brandi, e il segretario della Commissione d'inchiesta, on. Angerani, hanno solo tentato, senza convinzione, di difendere il decreto. Il primo ha detto che l'istituzione dell'ufficio speciale è «un coraggio» e il secondo che il ricorso ai decreti è giustificato dall'urgenza dei lavori. L'on. Angerani ha anche annunciato che il governo «esaminerà» la richiesta di costituzione di una commissione d'inchiesta del Parlamento.

Terzi, infine, il consiglio di amministrazione dell'ASNA ha approvato il progetto (importo un miliardo e 520 milioni) per la costruzione dello stivatore della SSN, 200 dell'aeroporto di Fiumicino in corrispondenza del ponte della Magliana.

Il relatore on. Brandi, e il segretario della Commissione d'inchiesta, on. Angerani, hanno solo tentato, senza convinzione, di difendere il decreto. Il primo ha detto che l'istituzione dell'ufficio speciale è «un coraggio» e il secondo che il ricorso ai decreti è giustificato dall'urgenza dei lavori. L'on. Angerani ha anche annunciato che il governo «esaminerà» la richiesta di costituzione di una commissione d'inchiesta del Parlamento.

Terzi, infine, il consiglio di amministrazione dell'ASNA ha approvato il progetto (importo un miliardo e 520 milioni) per la costruzione dello stivatore della SSN, 200 dell'aeroporto di Fiumicino in corrispondenza del ponte della Magliana.

A venti giorni dalle dimissioni

LA DC E LA CRISI:

vogliono solo maggior potere

Per Petrucci un nuovo assessorato dal quale controllare il piano regolatore - Oggi un incontro fra i tre partiti che i socialisti giudicano interlocutorio - Rimproveri di un'agenzia socialista al comitato romano della DC - Santini designato? - Imbarazzo dei repubblicani

Dunque la crisi capitolina sta per avere il suo volto definito: nata dal fallimento di una giunta che nient'altro ha fatto in tutti questi mesi che pestar l'acqua nel mortaio o lanciare programmi degni del libro dei sogni, essa si sta rivelando, alla fine, come una semplice operazione di potere, completamente staccata dai bisogni urgenti e gravi della città. L'ultima notizia è questa: la DC punta ormai ufficialmente (lo ha precisato anche una nota ufficiale emessa dopo una riunione del comitato romano della DC) a dare a Petrucci, il sindaco dimissionario, il controllo del piano regolatore con la istituzione, di fatto, di un nuovo assessorato. Ma poiché la legge non permette l'aumento del numero dei posti di assessori, vi sarà — questi almeno sono gli orientamenti del gruppo di maggioranza della DC romana — un emendamento all'interno della giunta all'ex primo cittadino. Questo sembra per i dorotei il nodo principale, quello che la DC intende sciogliere a suo modo. Tutto il resto, compresa la designazione del nuovo sindaco (il designato, secondo una opinione espressa dal dottor La Morgia è Santini) appare di secondaria importanza. Insomma, per i dc, o meglio per il gruppo petrucciiano, quello che conta è il potere, potere da conservare e da aumentare.

Successo della sinistra socialista in Trastevere

In una delle sezioni chiave del PSU, quella di Trastevere, forte di 600 iscritti, la sinistra ha ottenuto — informa la SD — una nuova affermazione. In competizione con altre tre liste, tutte più o meno collegate alla maggioranza, la lista della sinistra ha ottenuto il 28 per cento dei voti aggiudicandosi 4 posti del direttivo.

In precedenza la forza della sinistra a Trastevere non andava oltre il 4 per cento. L'avanzata della sinistra — conclude la SD — è il dato saliente delle assemblee sezionali.

Un'altra agenzia, di ispirazione socialdemocratica — rileva invece, a proposito della riunione del direttivo della sezione di segretario unico della Federazione, che alla base della vicenda c'è la mossa del gruppo demartiniano che «è uscito allo scoperto, rompendo con i segugi degli on. Nenni, Tanassi e Mancini ed accordandosi con la corrente di Lombardi».

Così, oggi a mezzogiorno, quando i repubblicani incontreranno, per riprendere le trattative, i rappresentanti del PSU e della DC o dovranno respingere le richieste relative a Petrucci o piegarsi a far la figura di chi ha dato il via ad una nuova operazione di potere, facendosi alla fine le spese politiche sotto forma di perdita di prestigio o sotto forma di cedimento proprio a quelle esigenze e a quei giochi che la «Voce» (temeva «si volessero fare a spese di una cittadinanza giustamente preoccupata per la gestione dei problemi amministrativi di ogni giorno»).

Nella cabina del pesante automezzo vi era un altro operaio, Pantino Biondi di 37 anni, abitante in via delle Lanze. Amato Fiorini si è avvicinato all'automezzo — ha raccontato poi tardi il Biondi — si è aggrappato con una mano alla cabina, per farsi trasportare più avanti. Una scena abituale in tutti i cantieri. L'automezzo si è mosso ma percorso pochi metri, si è avvicinato a un groviglio di fili elettrici a 500 volts sospesi nel vuoto.

L'estremità dell'automezzo ha sfiorato, per un attimo, i fili e abbiamo visto una scintilla — hanno raccontato poi i tardi, ancora sotto lo choc gli altri operai del cantiere — quasi una fiammella. Il Forni è piombato a terra. Dappertutto non abbiamo capito cosa fosse successo.

Il Biondi ha subito arrestato l'automezzo, è sceso, si è avvicinato al compagno di lavoro ed esclamato: «Era terrore in viso, ho pensato subito che fosse morto».

Sciagura sul lavoro ieri pomeriggio all'EUR

L'operaio era aggrappato all'automezzo — Aveva i piedi in una pozza d'acqua quando la scarica lo ha investito ed ucciso — Tre altri lavoratori rimasti ustionati in un tombino

Morte in cantiere, all'EUR. Fulminato da una scarica elettrica un operaio di 29 anni si è accasciato al suolo senza vita, ieri pomeriggio, sotto gli occhi dei compagni di lavoro. Era aggrappato ad un automezzo che stava trasportando blocchi di cemento; improvvisamente la gru ha toccato dei fili della luce scoperti. La violenta scarica si è abbattuta sulla cabina e sulle pareti dell'automezzo; il conducente è rimasto illeso mentre il giovane manovella è stato proprio in quel momento investito e affondato i piedi, in una pozzanghera colma d'acqua, è stato ucciso probabilmente sul colpo. I compagni di lavoro gli si sono precipitati accanto, lo hanno soccorso, lo hanno adagiato su una auto e trasportato al Sant'Eugenio; ma la breccia drammatica era, non è salita a nulla. Il giovane infatti è giunto senza vita al pronto soccorso.

L'emissione è omicidio bianco? è avvenuto ieri alle 16, in via dei Genieri nel cantiere della società Garretti, dove la vittima, Amato Fiorini, che abitava in via delle Lanze, è stato allestito soltanto da pochi giorni e la gru principale è ancora in fase di montaggio. Per questo ieri una piccola automezzo, modello SOGLI, stava trasportando da un capo all'altro del recinto grossi blocchi di cemento che dovevano servire come contrappesi alla gru principale.

Nella cabina del pesante automezzo vi era un altro operaio, Pantino Biondi di 37 anni, abitante in via delle Lanze. Amato Fiorini si è avvicinato all'automezzo — ha raccontato poi tardi il Biondi — si è aggrappato con una mano alla cabina, per farsi trasportare più avanti. Una scena abituale in tutti i cantieri. L'automezzo si è mosso ma percorso pochi metri, si è avvicinato a un groviglio di fili elettrici a 500 volts sospesi nel vuoto.

L'estremità dell'automezzo ha sfiorato, per un attimo, i fili e abbiamo visto una scintilla — hanno raccontato poi i tardi, ancora sotto lo choc gli altri operai del cantiere — quasi una fiammella. Il Forni è piombato a terra. Dappertutto non abbiamo capito cosa fosse successo.

Il Biondi ha subito arrestato l'automezzo, è sceso, si è avvicinato al compagno di lavoro ed esclamato: «Era terrore in viso, ho pensato subito che fosse morto».

Sciagura sul lavoro ieri pomeriggio all'EUR

L'operaio era aggrappato all'automezzo — Aveva i piedi in una pozza d'acqua quando la scarica lo ha investito ed ucciso — Tre altri lavoratori rimasti ustionati in un tombino

Sciagura sul lavoro ieri pomeriggio all'EUR

L'autogru sfiora i fili elettrici

Un manovale fulminato in cantiere

L'operaio era aggrappato all'automezzo — Aveva i piedi in una pozza d'acqua quando la scarica lo ha investito ed ucciso — Tre altri lavoratori rimasti ustionati in un tombino

Morte in cantiere, all'EUR. Fulminato da una scarica elettrica un operaio di 29 anni si è accasciato al suolo senza vita, ieri pomeriggio, sotto gli occhi dei compagni di lavoro. Era aggrappato ad un automezzo che stava trasportando blocchi di cemento; improvvisamente la gru ha toccato dei fili della luce scoperti. La violenta scarica si è abbattuta sulla cabina e sulle pareti dell'automezzo; il conducente è rimasto illeso mentre il giovane manovella è stato proprio in quel momento investito e affondato i piedi, in una pozzanghera colma d'acqua, è stato ucciso probabilmente sul colpo. I compagni di lavoro gli si sono precipitati accanto, lo hanno soccorso, lo hanno adagiato su una auto e trasportato al Sant'Eugenio; ma la breccia drammatica era, non è salita a nulla. Il giovane infatti è giunto senza vita al pronto soccorso.

L'emissione è omicidio bianco? è avvenuto ieri alle 16, in via dei Genieri nel cantiere della società Garretti, dove la vittima, Amato Fiorini, che abitava in via delle Lanze, è stato allestito soltanto da pochi giorni e la gru principale è ancora in fase di montaggio. Per questo ieri una piccola automezzo, modello SOGLI, stava trasportando da un capo all'altro del recinto grossi blocchi di cemento che dovevano servire come contrappesi alla gru principale.

Nella cabina del pesante automezzo vi era un altro operaio, Pantino Biondi di 37 anni, abitante in via delle Lanze. Amato Fiorini si è avvicinato all'automezzo — ha raccontato poi tardi il Biondi — si è aggrappato con una mano alla cabina, per farsi trasportare più avanti. Una scena abituale in tutti i cantieri. L'automezzo si è mosso ma percorso pochi metri, si è avvicinato a un groviglio di fili elettrici a 500 volts sospesi nel vuoto.

L'estremità dell'automezzo ha sfiorato, per un attimo, i fili e abbiamo visto una scintilla — hanno raccontato poi i tardi, ancora sotto lo choc gli altri operai del cantiere — quasi una fiammella. Il Forni è piombato a terra. Dappertutto non abbiamo capito cosa fosse successo.

Il Biondi ha subito arrestato l'automezzo, è sceso, si è avvicinato al compagno di lavoro ed esclamato: «Era terrore in viso, ho pensato subito che fosse morto».

Sciagura sul lavoro ieri pomeriggio all'EUR

L'operaio era aggrappato all'automezzo — Aveva i piedi in una pozza d'acqua quando la scarica lo ha investito ed ucciso — Tre altri lavoratori rimasti ustionati in un tombino

Morte in cantiere, all'EUR. Fulminato da una scarica elettrica un operaio di 29 anni si è accasciato al suolo senza vita, ieri pomeriggio, sotto gli occhi dei compagni di lavoro. Era aggrappato ad un automezzo che stava trasportando blocchi di cemento; improvvisamente la gru ha toccato dei fili della luce scoperti. La violenta scarica si è abbattuta sulla cabina e sulle pareti dell'automezzo; il conducente è rimasto illeso mentre il giovane manovella è stato proprio in quel momento investito e affondato i piedi, in una pozzanghera colma d'acqua, è stato ucciso probabilmente sul colpo. I compagni di lavoro gli si sono precipitati accanto, lo hanno soccorso, lo hanno adagiato su una auto e trasportato al Sant'Eugenio; ma la breccia drammatica era, non è salita a nulla. Il giovane infatti è giunto senza vita al pronto soccorso.

L'emissione è omicidio bianco? è avvenuto ieri alle 16, in via dei Genieri nel cantiere della società Garretti, dove la vittima, Amato Fiorini, che abitava in via delle Lanze, è stato allestito soltanto da pochi giorni e la gru principale è ancora in fase di montaggio. Per questo ieri una piccola automezzo, modello SOGLI, stava trasportando da un capo all'altro del recinto grossi blocchi di cemento che dovevano servire come contrappesi alla gru principale.

Nella cabina del pesante automezzo vi era un altro operaio, Pantino Biondi di 37 anni, abitante in via delle Lanze. Amato Fiorini si è avvicinato all'automezzo — ha raccontato poi tardi il Biondi — si è aggrappato con una mano alla cabina, per farsi trasportare più avanti. Una scena abituale in tutti i cantieri. L'automezzo si è mosso ma percorso pochi metri, si è avvicinato a un groviglio di fili elettrici a 500 volts sospesi nel vuoto.

L'estremità dell'automezzo ha sfiorato, per un attimo, i fili e abbiamo visto una scintilla — hanno raccontato poi i tardi, ancora sotto lo choc gli altri operai del cantiere — quasi una fiammella. Il Forni è piombato a terra. Dappertutto non abbiamo capito cosa fosse successo.

Il Biondi ha subito arrestato l'automezzo, è sceso, si è avvicinato al compagno di lavoro ed esclamato: «Era terrore in viso, ho pensato subito che fosse morto».

Sciagura sul lavoro ieri pomeriggio all'EUR

L'operaio era aggrappato all'automezzo — Aveva i piedi in una pozza d'acqua quando la scarica lo ha investito ed ucciso — Tre altri lavoratori rimasti ustionati in un tombino

Morte in cantiere, all'EUR. Fulminato da una scarica elettrica un operaio di 29 anni si è accasciato al suolo senza vita, ieri pomeriggio, sotto gli occhi dei compagni di lavoro. Era aggrappato ad un automezzo che stava trasportando blocchi di cemento; improvvisamente la gru ha toccato dei fili della luce scoperti. La violenta scarica si è abbattuta sulla cabina e sulle pareti dell'automezzo; il conducente è rimasto illeso mentre il giovane manovella è stato proprio in quel momento investito e affondato i piedi, in una pozzanghera colma d'acqua, è stato ucciso probabilmente sul colpo. I compagni di lavoro gli si sono precipitati accanto, lo hanno soccorso, lo hanno adagiato su una auto e trasportato al Sant'Eugenio; ma la breccia drammatica era, non è salita a nulla. Il giovane infatti è giunto senza vita al pronto soccorso.

L'emissione è omicidio bianco? è avvenuto ieri alle 16, in via dei Genieri nel cantiere della società Garretti, dove la vittima, Amato Fiorini, che abitava in via delle Lanze, è stato allestito soltanto da pochi giorni e la gru principale è ancora in fase di montaggio. Per questo ieri una piccola automezzo, modello SOGLI, stava trasportando da un capo all'altro del recinto grossi blocchi di cemento che dovevano servire come contrappesi alla gru principale.

Morte in cantiere, all'EUR. Fulminato da una scarica elettrica un operaio di 29 anni si è accasciato al suolo senza vita, ieri pomeriggio, sotto gli occhi dei compagni di lavoro. Era aggrappato ad un automezzo che stava trasportando blocchi di cemento; improvvisamente la gru ha toccato dei fili della luce scoperti. La violenta scarica si è abbattuta sulla cabina e sulle pareti dell'automezzo; il conducente è rimasto illeso mentre il giovane manovella è stato proprio in quel momento investito e affondato i piedi, in una pozzanghera colma d'acqua, è stato ucciso probabilmente sul colpo. I compagni di lavoro gli si sono precipitati accanto, lo hanno soccorso, lo hanno adagiato su una auto e trasportato al Sant'Eugenio; ma la breccia drammatica era, non è salita a nulla. Il giovane infatti è giunto senza vita al pronto soccorso.

L'emissione è omicidio bianco? è avvenuto ieri alle 16, in via dei Genieri nel cantiere della società Garretti, dove la vittima, Amato Fiorini, che abitava in via delle Lanze, è stato allestito soltanto da pochi giorni e la gru principale è ancora in fase di montaggio. Per questo ieri una piccola automezzo, modello SOGLI, stava trasportando da un capo all'altro del recinto grossi blocchi di cemento che dovevano servire come contrappesi alla gru principale.

Nella cabina del pesante automezzo vi era un altro operaio, Pantino Biondi di 37 anni, abitante in via delle Lanze. Amato Fiorini si è avvicinato all'automezzo — ha raccontato poi tardi il Biondi — si è aggrappato con una mano alla cabina, per farsi trasportare più avanti. Una scena abituale in tutti i cantieri. L'automezzo si è mosso ma percorso pochi metri, si è avvicinato a un groviglio di fili elettrici a 500 volts sospesi nel vuoto.

L'estremità dell'automezzo ha sfiorato, per un attimo, i fili e abbiamo visto una scintilla — hanno raccontato poi i tardi, ancora sotto lo choc gli altri operai del cantiere — quasi una fiammella. Il Forni è piombato a terra. Dappertutto non abbiamo capito cosa fosse successo.

Il Biondi ha subito arrestato l'automezzo, è sceso, si è avvicinato al compagno di lavoro ed esclamato: «Era terrore in viso, ho pensato subito che fosse morto».

Sciagura sul lavoro ieri pomeriggio all'EUR

L'operaio era aggrappato all'automezzo — Aveva i piedi in una pozza d'acqua quando la scarica lo ha investito ed ucciso — Tre altri lavoratori rimasti ustionati in un tombino

Morte in cantiere, all'EUR. Fulminato da una scarica elettrica un operaio di 29 anni si è accasciato al suolo senza vita, ieri pomeriggio, sotto gli occhi dei compagni di lavoro. Era aggrappato ad un automezzo che stava trasportando blocchi di cemento; improvvisamente la gru ha toccato dei fili della luce scoperti. La violenta scarica si è abbattuta sulla cabina e sulle pareti dell'automezzo; il conducente è rimasto illeso mentre il giovane manovella è stato proprio in quel momento investito e affondato i piedi, in una pozzanghera colma d'acqua, è stato ucciso probabilmente sul colpo. I compagni di lavoro gli si sono precipitati accanto, lo hanno soccorso, lo hanno adagiato su una auto e trasportato al Sant'Eugenio; ma la breccia drammatica era, non è salita a nulla. Il giovane infatti è giunto senza vita al pronto soccorso.

L'emissione è omicidio bianco? è avvenuto ieri alle 16, in via dei Genieri nel cantiere della società Garretti, dove la vittima, Amato Fiorini, che abitava in via delle Lanze, è stato allestito soltanto da pochi giorni e la gru principale è ancora in fase di montaggio. Per questo ieri una piccola automezzo, modello SOGLI, stava trasportando da un capo all'altro del recinto grossi blocchi di cemento che dovevano servire come contrappesi alla gru principale.

Nella cabina del pesante automezzo vi era un altro operaio, Pantino Biondi di 37 anni, abitante in via delle Lanze. Amato Fiorini si è avvicinato all'automezzo — ha raccontato poi tardi il Biondi — si è aggrappato con una mano alla cabina, per farsi trasportare più avanti. Una scena abituale in tutti i cantieri. L'automezzo si è mosso ma percorso pochi metri, si è avvicinato a un groviglio di fili elettrici a 500 volts sospesi nel vuoto.

L'estremità dell'automezzo ha sfiorato, per un attimo, i fili e abbiamo visto una scintilla — hanno raccontato poi i tardi, ancora sotto lo choc gli altri operai del cantiere — quasi una fiammella. Il Forni è piombato a terra. Dappertutto non abbiamo capito cosa fosse successo.

Il Biondi ha subito arrestato l'automezzo, è sceso, si è avvicinato al compagno di lavoro ed esclamato: «Era terrore in viso, ho pensato subito che fosse morto».

Sciagura sul lavoro ieri pomeriggio all'EUR

L'operaio era aggrappato all'automezzo — Aveva i piedi in una pozza d'acqua quando la scarica lo ha investito ed ucciso — Tre altri lavoratori rimasti ustionati in un tombino

Morte in cantiere, all'EUR. Fulminato da una scarica elettrica un operaio di 29 anni si è accasciato al suolo senza vita, ieri pomeriggio, sotto gli occhi dei compagni di lavoro. Era aggrappato ad un automezzo che stava trasportando blocchi di cemento; improvvisamente la gru ha toccato dei fili della luce scoperti. La violenta scarica si è abbattuta sulla cabina e sulle pareti dell'automezzo; il conducente è rimasto illeso mentre il giovane manovella è stato proprio in quel momento investito e affondato i piedi, in una pozzanghera colma d'acqua, è stato ucciso probabilmente sul colpo. I compagni di lavoro gli si sono precipitati accanto, lo hanno soccorso, lo hanno adagiato su una auto e trasportato al Sant'Eugenio; ma la breccia drammatica era, non è salita a nulla. Il giovane infatti è giunto senza vita al pronto soccorso.

L'emissione è omicidio bianco? è avvenuto ieri alle 16, in via dei Genieri nel cantiere della società Garretti, dove la vittima, Amato Fiorini, che abitava in via delle Lanze, è stato allestito soltanto da pochi giorni e la gru principale è ancora in fase di montaggio. Per questo ieri una piccola automezzo, modello SOGLI, stava trasportando da un capo all'altro del recinto grossi blocchi di cemento che dovevano servire come contrappesi alla gru principale.

Morte in cantiere, all'EUR. Fulminato da una scarica elettrica un operaio di 29 anni si è accasciato al suolo senza vita, ieri pomeriggio, sotto gli occhi dei compagni di lavoro. Era aggrappato ad un automezzo che stava trasportando blocchi di cemento; improvvisamente la gru ha toccato dei fili della luce scoperti. La violenta scarica si è abbattuta sulla cabina e sulle pareti dell'automezzo; il conducente è rimasto illeso mentre il giovane manovella è stato proprio in quel momento investito e affondato i piedi, in una pozzanghera colma d'acqua, è stato ucciso probabilmente sul colpo. I compagni di lavoro gli si sono precipitati accanto, lo hanno soccorso, lo hanno adagiato su una auto e trasportato al Sant'Eugenio; ma la breccia drammatica era, non è salita a nulla. Il giovane infatti è giunto senza vita al pronto soccorso.

L'emissione è omicidio bianco? è avvenuto ieri alle 16, in via dei Genieri nel cantiere della società Garretti, dove la vittima, Amato Fiorini, che abitava in via delle Lanze, è stato allestito soltanto da pochi giorni e la gru principale è ancora in fase di montaggio. Per questo ieri una piccola automezzo, modello SOGLI, stava trasportando da un capo all'altro del recinto grossi blocchi di cemento che dovevano servire come contrappesi alla gru principale.

Nella cabina del pesante automezzo vi era un altro operaio, Pantino Biondi di 37 anni, abitante in via delle Lanze. Amato Fiorini si è avvicinato all'automezzo — ha raccontato poi tardi il Biondi — si è aggrappato con una mano alla cabina, per farsi trasportare più avanti. Una scena abituale in tutti i cantieri. L'automezzo si è mosso ma percorso pochi metri, si è avvicinato a un groviglio di fili elettrici a 500 volts sospesi nel vuoto.

L'estremità dell'automezzo ha sfiorato, per un attimo, i fili e abbiamo visto una scintilla — hanno raccontato poi i tardi, ancora sotto lo choc gli altri operai del cantiere — quasi una fiammella. Il Forni è piombato a terra. Dappertutto non abbiamo capito cosa fosse successo.

Il Biondi ha subito arrestato l'automezzo, è sceso, si è avvicinato al compagno di lavoro ed esclamato: «Era terrore in viso, ho pensato subito che fosse morto».

Sciagura sul lavoro ieri pomeriggio all'EUR

L'operaio era aggrappato all'automezzo — Aveva i piedi in una pozza d'acqua quando la scarica lo ha investito ed ucciso — Tre altri lavoratori rimasti ustionati in un tombino

Morte in cantiere, all'EUR. Fulminato da una scarica elettrica un operaio di 29 anni si è accasciato al suolo senza vita, ieri pomeriggio, sotto gli occhi dei compagni di lavoro. Era aggrappato ad un automezzo che stava trasportando blocchi di cemento; improvvisamente la gru ha toccato dei fili della luce scoperti. La violenta scarica si è abbattuta sulla cabina e sulle pareti dell'automezzo; il conducente è rimasto illeso mentre il giovane manovella è stato proprio in quel momento investito e affondato i piedi, in una pozzanghera colma d'acqua, è stato ucciso probabilmente sul colpo. I compagni di lavoro gli si sono precipitati accanto, lo hanno soccorso, lo hanno adagiato su una auto e trasportato al Sant'Eugenio; ma la breccia drammatica era, non è salita a nulla. Il giovane infatti è giunto senza vita al pronto soccorso.

L'emissione è omicidio bianco? è avvenuto ieri alle 16, in via dei Genieri nel cantiere della società Garretti, dove la vittima, Amato Fiorini, che abitava in via delle Lanze, è stato allestito soltanto da pochi giorni e la gru principale è ancora in fase di montaggio. Per questo ieri una piccola automezzo, modello SOGLI, stava trasportando da un capo all'altro del recinto grossi blocchi di cemento che dovevano servire come contrappesi alla gru principale.

Nella cabina del pesante automezzo vi era un altro operaio, Pantino Biondi di 37 anni, abitante in via delle Lanze. Amato Fiorini si è avvicinato all'automezzo — ha raccontato poi tardi il Biondi — si è aggrappato con una mano alla cabina, per farsi trasportare più avanti. Una scena abituale in tutti i cantieri. L'automezzo si è mosso ma percorso pochi metri, si è avvicinato a un groviglio di fili elettrici a 500 volts sospesi nel vuoto.

L'estremità dell'automezzo ha sfiorato, per un attimo, i fili e abbiamo visto una scintilla — hanno raccontato poi i tardi, ancora sotto lo choc gli altri operai del cantiere — quasi una fiammella. Il Forni è piombato a terra. Dappertutto non abbiamo capito cosa fosse successo.

Il Biondi ha subito arrestato l'automezzo, è sceso, si è avvicinato al compagno di lavoro ed esclamato: «Era terrore in viso, ho pensato subito che fosse morto».

Sciagura sul lavoro ieri pomeriggio all'EUR

L'operaio era aggrappato all'automezzo — Aveva i piedi in una pozza d'acqua quando la scarica lo ha investito ed ucciso — Tre altri lavoratori rimasti ustionati in un tombino

Morte in cantiere, all'EUR. Fulminato da una scarica elettrica un operaio di 29 anni si è accasciato al suolo senza vita, ieri pomeriggio, sotto gli occhi dei compagni di lavoro. Era aggrappato ad un automezzo che stava trasportando blocchi di cemento; improvvisamente la gru ha toccato dei fili della luce scoperti. La violenta scarica si è abbattuta sulla cabina e sulle pareti dell'automezzo; il conducente è rimasto illeso mentre il giovane manovella è stato proprio in quel momento investito e affondato i piedi, in una pozzanghera colma d'acqua, è stato ucciso probabilmente sul colpo. I compagni di lavoro gli si sono precipitati accanto, lo hanno soccorso, lo hanno adagiato su una auto e trasportato al Sant'Eugenio; ma la breccia drammatica era, non è salita a nulla. Il giovane infatti è giunto senza vita al pronto soccorso.

L'emissione è omicidio bianco? è avvenuto ieri alle 16, in via dei Genieri nel cantiere della società Garretti, dove la vittima, Amato Fiorini, che abitava in via delle Lanze, è stato allestito soltanto da pochi giorni e la gru principale è ancora in fase di montaggio. Per questo ieri una piccola automezzo, modello SOGLI, stava trasportando da un capo all'altro del recinto grossi blocchi di cemento che dovevano servire come contrappesi alla gru principale.

Morte in cantiere, all'EUR. Fulminato da una scarica elettrica un operaio di 29 anni si è accasciato al suolo senza vita, ieri pomeriggio, sotto gli occhi dei compagni di lavoro. Era aggrappato ad un automezzo che stava trasportando blocchi di cemento; improvvisamente la gru ha toccato dei fili della luce scoperti. La violenta scarica si è abbattuta sulla cabina e sulle pareti dell'automezzo; il conducente è rimasto illeso mentre il giovane manovella è stato proprio in quel momento investito e affondato i piedi, in una pozzanghera colma d'acqua, è stato ucciso probabilmente sul colpo. I compagni di lavoro gli si sono precipitati accanto, lo hanno soccorso, lo hanno adagiato su una auto e trasportato al Sant'Eugenio; ma la breccia drammatica era, non è salita a nulla. Il giovane infatti è giunto senza vita al pronto soccorso.

L'emissione è omicidio bianco? è avvenuto ieri alle 16, in via dei Genieri nel cantiere della società Garretti, dove la vittima, Amato Fiorini, che abitava in via delle Lanze, è stato allestito soltanto da pochi giorni e la gru principale è ancora in fase di montaggio. Per questo ieri una piccola automezzo, modello SOGLI, stava trasportando da un capo all'altro del recinto grossi blocchi di cemento che dovevano servire come contrappesi alla gru principale.

Nella cabina del pesante automezzo vi era un altro operaio, Pantino Biondi di 37 anni, abitante in via delle Lanze. Amato Fiorini si è avvicinato all'automezzo — ha raccontato poi tardi il Biondi — si è aggrappato con una mano alla cabina, per farsi trasportare più avanti. Una scena abituale in tutti i cantieri. L'automezzo si è mosso ma percorso pochi metri, si è avvicinato a un groviglio di fili elettrici a 500 volts sospesi nel vuoto.

L'estremità dell'automezzo ha sfiorato, per un attimo, i fili e abbiamo visto una scintilla — hanno raccontato poi i tardi, ancora sotto lo choc gli altri operai del cantiere — quasi una fiammella. Il Forni è piombato a terra. Dappertutto non abbiamo capito cosa fosse successo.

Il Biondi ha subito arrestato l'automezzo, è sceso, si è avvicinato al compagno di lavoro ed esclamato: «Era terrore in viso, ho pensato subito che fosse morto».

Sciagura sul lavoro ieri pomeriggio all'EUR

L'operaio era aggrappato all'automezzo — Aveva i piedi in una pozza d'acqua quando la scarica lo ha investito ed ucciso — Tre altri lavoratori rimasti ustionati in un tombino

Morte in cantiere, all'EUR. Fulminato da una scarica elettrica un operaio di 29 anni si è accasciato al suolo senza vita, ieri pomeriggio, sotto gli occhi dei compagni di lavoro. Era aggrappato ad un automezzo che stava trasportando blocchi di cemento; improvvisamente la gru ha toccato dei fili della luce scoperti. La violenta scarica si è abbattuta sulla cabina e sulle pareti dell'automezzo; il conducente è rimasto illeso mentre il giovane manovella è stato proprio in quel momento investito e affondato i piedi, in una pozzanghera colma d'acqua, è stato ucciso probabilmente sul colpo. I compagni di lavoro gli si sono precipitati accanto, lo hanno soccorso, lo hanno adagiato su una auto e trasportato al Sant'Eugenio; ma la breccia drammatica era, non è salita a nulla. Il giovane infatti è giunto senza vita al pronto soccorso.

L'emissione è omicidio bianco? è avvenuto ieri alle 16, in via dei Genieri nel cantiere della società Garretti, dove la vittima, Amato Fiorini, che abitava in via delle Lanze, è stato allestito soltanto da pochi giorni e la gru principale è ancora in fase di montaggio. Per questo ieri una piccola automezzo, modello SOGLI, stava trasportando da un capo all'altro del recinto grossi blocchi di cemento che dovevano servire come contrappesi alla gru principale.

Nella cabina del pesante automezzo vi era un altro operaio, Pantino Biondi di 37 anni, abitante in via delle Lanze. Amato Fiorini si è avvicinato all'automezzo — ha raccontato poi tardi il Biondi — si è aggrappato con una mano alla cabina, per farsi trasportare più avanti. Una scena abituale in tutti i cantieri. L'automezzo si è mosso ma percorso pochi metri, si è avvicinato a un groviglio di fili elettrici a 500 volts sospesi nel vuoto.

L'estremità dell'automezzo ha sfiorato, per un attimo, i fili e abbiamo visto una scintilla — hanno raccontato poi i tardi, ancora sotto lo choc gli altri operai del cantiere — quasi una fiammella. Il Forni è piombato a terra. Dappertutto non abbiamo capito cosa fosse successo.

Il Biondi ha subito arrestato l'automezzo, è sceso, si è avvicinato al compagno di lavoro ed esclamato: «Era terrore in viso, ho pensato subito che fosse morto».

Sciagura sul lavoro ieri pomeriggio all'EUR